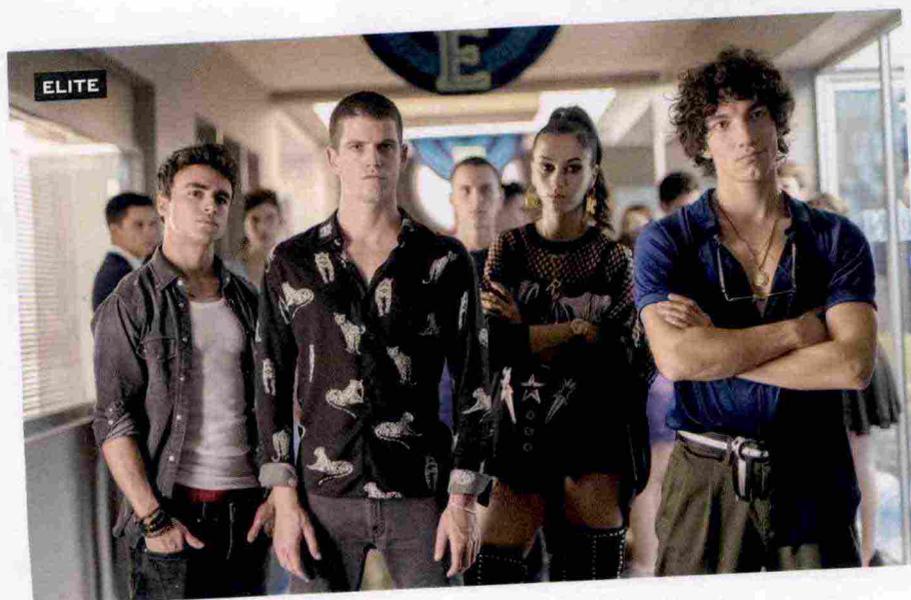


# EDUCHIAMOLI UN PO' QUESTI GIOVANI MASCHI

Tra tipi grezzi e *soft boy*, i ragazzi non maneggiano con cura le questioni di "cuore, amore e sesso", e nelle serie tivù è evidente. Serve una riflessione sull'argomento. E poi bisogna correre ai ripari

DI ROSELINA SALEMI



## UN TERRITORIO INESPLORATO

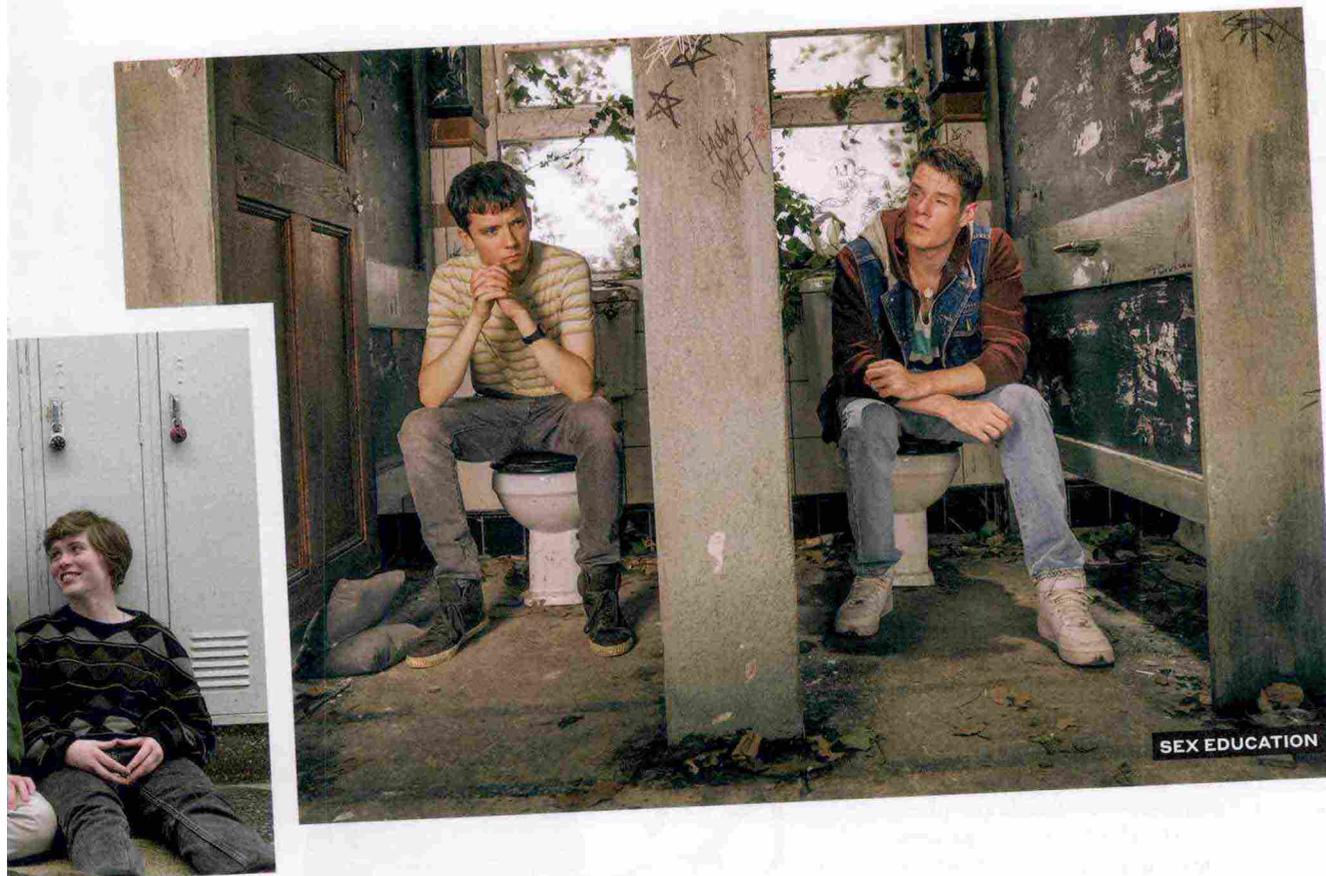
Si parla tanto di ragazze, di diritti, di neo-femminismo, di uomini che non capiscono, ma se tornassimo ai fondamentali? Nessuno sta affrontando la vera questione: l'educazione sentimentale dei ragazzi. Com'è, come dovrebbe essere, quali errori ancora si commettono. Le serie televisive, specchio dei nostri tempi - in forma più o meno mediata - sono la prova che **il problema esiste e che gli adolescenti, nel bene e nel male, fanno un po' da soli**. Se *Tredici* ha rivelato un'orribile verità (le famiglie non sanno niente di quello che accade al liceo), se *Sex Education* dimostra quanto sia complicato governare le emozioni e condividere le esperienze, *The Order* - al netto dell'aspetto magico, tra stregoni e licantropi - dimostra che ai ragazzi manca una vera grammatica

sentimentale e nessuno, neanche se frequenta la scuola di *Elite*, è senza rischi. Interessante il punto di vista di *I Am Not Okay with This*, su Netflix (piattaforma che ospita anche tutte le altre serie citate): la protagonista, Sydney, innamorata della sua best friend e portatrice di superpoteri, s'interroga sui comportamenti dei compagni di scuola, tutti superficiali fuorché il suo amico Stanley che, non a caso, è il tipo più strano della scuola.

## LO SGUARDO SULLE DONNE

Intanto il mondo va veloce, il sexting è diventato una pratica diffusa, un modo per dimostrarsi «divertenti e attraenti», sostiene la psicologa Lauren A. Reed, ed è evidente che le ragazze **«subiscono una forte pressione per partecipare al rito»**. Dall'assenza di un'educazione agli affetti nasce la curva (in aumento)

di bullismo e cyberbullismo documentati dal rapporto europeo EU Kids Online 2020. Spiega Reed: «L'invio di foto di ragazze nude o seminude viene incoraggiato per condividere e **rafforzare la propria mascolinità e la competenza sessuale**. Le ragazze sono sollecitate o, a volte, costrette a inviare immagini sensuali per poi essere giudicate "troie" se lo fanno e "santarelline" se non lo fanno. Bisognerebbe prendere qualche iniziativa prima che le questioni arrivino alla polizia postale». Ci prova lo scrittore Francesco Pacifico, con *Io e Clarissa Dalloway - Nuova educazione sentimentale per ragazzi*. Rileggendo *La signora Dalloway* di Virginia Woolf, Pacifico riflette sulle relazioni uomo/donna, su una necessaria nuova educazione sentimentale per i ragazzi, e sugli approcci maschili, sbagliati e



SEX EDUCATION

predatori, al corteggiamento. Alla larga da quelli che chiama "soft boy", i ragazzi «sensibili, mollaccioni ma non buoni, che entrano nella tua vita ma non ti capiscono e rivendicano una presunta superiorità intellettuale, dicono: "Se non hai capito, allora te lo devo spiegare"». Il concetto di "soft boy" (il *Guardian* gli ha dedicato una pagina) va combattuto dentro di sé e nel mondo.

#### ROMPERE GLI SCHEMI

Pacifico ci mette anche un po' di autobiografia: «A un certo punto del liceo dovetti fidanzarmi perché una ragazza con cui mi baciavo aveva scoperto che ne baciavo anche un'altra», racconta. «Il mio migliore amico mi disse che l'unico modo per non perderla era mettermi con lei. Gli chiesi in cosa consistesse un fidanzamento. **Lui disse che era come fra me e lui, più il sesso. Non ne sapevamo niente...** Se vieni educato a comandare,

a vincere, a conquistare, non puoi fare i conti con i desideri. Non collabori, prevali. Ero un maschio progressista, ma di quelli che devono avere l'ultima parola, che non te la danno mai vinta. Quindi parlando con le femministe mi veniva sempre da dire sì però... Sposando una femminista - una buona, preparata e generosa - ho capito molte cose. Sono un gran sostenitore dell'imparare a non avere l'ultima parola». E quindi da che cosa si comincia? «Forse in generale **si può cominciare facendo notare ai ragazzi quanto è noiosa la trafila degli automatismi tra maschi e femmine.** Infatti poi si finisce nelle vignette della Settimana Enigmistica, la coppia di mezza età che battibecca». Perché cresciamo con la fissa di fidanzarci? Perché quest'ansia di ripercorrere le solite mosse, innamoramento, conquista, paralisi dei desideri? Per Pacifico bisognerebbe «fare della seduzione un dialogo e non

una cosa di attacco e difesa. L'educazione sentimentale non è diventare più buoni, ma più liberi». Il guaio è, come sostiene Matteo Lancini, psicologo e psicoterapeuta, presidente della Fondazione Minotauro di Milano, che gli adolescenti sono «come noi li abbiamo cresciuti, sovraesposti, educati». Nel saggio *Cosa serve ai nostri ragazzi* (appena uscito da Utet) rileva un cambiamento significativo. Un tempo i maschi parlavano soltanto di motorini e di sesso, argomenti del tutto scomparsi. Oggi il progetto di coppia, quando c'è, lascia ampio spazio all'individualità. «La trasgressione» spiega Lancini, «non esiste più. **Il problema centrale del nuovo millennio è la delusione.** Si vede bene in *I Am Not Okay with This*: ogni mattina Sydney si alza e deve correre più veloce delle sue insicurezze. Per fortuna ha dei superpoteri, almeno lei...